

# Rt

aran

AGENZIA  
PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE  
DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

## Rapporto trimestrale aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti

Maggio 2006

*1*



***Rapporto trimestrale  
sulle retribuzioni  
dei pubblici dipendenti***

*anno 8 n. 4 / anno 9 n. 1 maggio 2006*

*Rapporto previsto dall'art. 46, comma 3 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165,  
realizzato in base ad informazioni disponibili alla data del 18 maggio 2006*

*Autorizzazione Tribunale di Roma n. 135/2006*

---

***a cura  
del Servizio Studi Aran***

**Direttore Responsabile**  
*Sergio Gasparrini*

**Redazione**  
*Cesare Vignocchi, Giuseppe Cananzi*

**Collaboratori di redazione**  
*Vincenzo Emiliano Martire, Adriana Piacente*

*Servizio Studi Aran  
Via del Corso 476 - 00186 Roma  
Tel. 06 32483298 - Fax 06 32652128  
E-mail [ufficiodistatistica@aranagenzia.it](mailto:ufficiodistatistica@aranagenzia.it)  
<http://www.aranagenzia.it>*

---

**[www.aranagenzia.it](http://www.aranagenzia.it)**

permette, nella sezione “*pubblicazioni*”, di accedere

- ai diversi fascicoli del Rapporto trimestrale Aran (*pdf*)
  - alle serie delle retribuzioni contrattuali (*xls*)
  - alle informazioni sullo stato di avanzamento della contrattazione (*pdf*)
-

## Indice

1. Le prospettive per il biennio 2006-07 .....	pag. 3
2. Fasi della negoziazione e retribuzioni contrattuali nel pubblico impiego di riferimento Aran .....	14
3. Appendice statistica: retribuzioni contrattuali 2002-06	
3.1 Pubblica amministrazione (escl. dirigenti) .....	22
3.2 Comparti di contrattazione collettiva .....	23
3.3 Altri comparti pubblici .....	24
3.4 Settore privato .....	25
3.5 Pubblica amministrazione (compr. dirigenti) .....	26
3.6 Dirigenza pubblica contrattualizzata .....	27
3.7 Restante dirigenza pubblica .....	28

---

## 1. Le prospettive per il biennio 2006-07

### *La difficile chiusura della tornata 2004-05*

In rapida successione, nel corso degli ultimi mesi, si è giunti ad apporre la firma definitiva ad un ampio numero di rinnovi contrattuali relativi al biennio 2004-05. O quantomeno a definire l'Ipotesi di rinnovo, da sottoporre all'approvazione del relativo Comitato di settore, all'esame dell'Autorità di Governo e quindi alla certificazione da parte della Corte dei Conti.

Scuola, Ministeri, Università, Aziende autonome, Ricerca, Afam, Presidenza del Consiglio, Enti pubblici non economici e Autonomie territoriali sono i comparti per i quali il rinnovo è pienamente efficace. Sanità e Agenzie fiscali sono invece i comparti per i quali l'Ipotesi di rinnovo sta procedendo nell'iter di perfezionamento. In relazione alle otto Aree dirigenziali, in tre casi il rinnovo è efficace (Area I, V e VIII) ed in altri tre le negoziazioni hanno definito l'Ipotesi di rinnovo (Area III, IV e VI). Ma già nelle prossime settimane questa contabilità potrebbe essere aggiornata, con ulteriori rinnovi perfezionati.

Dalla fine dell'anno ad oggi, si è quindi portata a sostanziale compimento una tornata contrattuale fra le più difficoltose. A riprova di ciò basti ricordare che sono state necessarie ben tre Leggi finanziarie per definire l'ammontare di risorse disponibili per i rinnovi. Nella prima Legge finanziaria (quella per il 2004) si appostarono risorse coerenti con i TIP 2004 e 2005 e con una quota per la contrattazione integrativa pari allo 0,2% l'anno. Nella seconda si scontò l'aggiornamento di un decimo di punto percentuale del TIP per il 2005 e si riconobbe il recupero di uno scarto inflattivo pari allo 0,6%. Successivamente intervenne il Protocollo d'Intesa fra Governo ed OO.SS. del maggio 2005, nel quale ci si impegnò a rendere disponibili risorse per un ulteriore 0,7%. Tali risorse sono contemplate nell'ultima Legge finanziaria e consentono a regime adeguamenti salariali complessivi del 5,01%.

Questa sintetica rappresentazione dell'iter di formazione delle risorse va tenuta a mente per due motivi. Innanzitutto si tratta di un iter che ne apre un altro. Una volta predisposto il quadro delle risorse, anche attraverso una negoziazione di livello complessivo, si apre l'iter negoziale vero e proprio per i singoli comparti a sua volta contraddistinto da più fasi: trasmissione dell'Atto di indirizzo da parte del Comitato di settore, negoziazione fra Aran e OO.SS., controllo e certificazione, con specifici passaggi al Comitato di settore, all'Autorità di Governo, alla Corte dei Conti. È sempre utile ricordare che se per i comparti statali la Legge finanziaria è lo strumento che rende disponibili le risorse, per i

comparti non statali essa è comunque necessaria per delineare il quadro di politica salariale del pubblico impiego, cui i singoli Comitati di settore delle amministrazioni non statali debbono informarsi nel disegno dell'Atto d'indirizzo.

In secondo luogo, i diversi momenti dell'iter di formazione delle risorse sono coincisi con le loro ormai consuete singole componenti: *i)* stanziamento a fronte dei TIP biennali, *ii)* riconoscimento di una parte dello scarto inflattivo del biennio precedente ed eventuale adeguamento del TIP del secondo anno, *iii)* appostamento di ulteriori risorse per finanziare la contrattazione di secondo livello ovvero, a volte, connesse allo scarto inflattivo in corso.

Nulla dice che questa specifica successione debba riprodursi in futuro, anzi è certamente è auspicabile che per ogni singola componente non sia necessaria una Legge finanziaria. Nondimeno resta il fatto che per il prossimo biennio 2006-07, la Legge finanziaria per il 2006 ha ulteriormente frazionato tale iter, appostando non già risorse coerenti con i nuovi TIP ma quanto necessario al mero riconoscimento dell'Indennità di vacanza contrattuale.<sup>(1)</sup> E questo non depone a favore di un accorciamento dei tempi di rinnovo per il prossimo biennio.

Alla complessità dell'iter di formazione delle risorse e di quello di perfezionamento dei rinnovi è spesso stata attribuita una specifica responsabilità del forte ritardo con cui si è giunti a concludere la tornata 2004-05. Tuttavia, come dettagliatamente illustrato nella Sezione successiva, è in sede di formazione delle risorse che si sono determinati i maggiori ritardi. A questo proposito è difficile non vedere che il susseguirsi delle singole fasi cela una serie di difficoltà non secondarie, costituite da una condizione di perdurante affanno della Finanza pubblica e da attese retributive che non hanno ancora fatto pienamente i conti con questa realtà. Gli stessi appostamenti in Legge finanziaria di specifiche risorse per il riconoscimento della produttività ai Pubblici dipendenti si stanno scontrando con l'evidenza complessiva di un sistema economico che non genera guadagni della produttività stessa. Il fatto, già accennato, che la recente Legge Finanziaria, di avvio del nuovo biennio, contiene solo le risorse per l'Indennità di vacanza contrattuale costituisce una riprova delle suddette difficoltà.

### ***Le diverse eredità per la nuova tornata 2006-07***

Questa è una prima difficile eredità con cui il prossimo biennio contrattuale dovrà confrontarsi. Il ritardo cumulato rischia di riprodursi in futuro, con contratti che al momento del rinnovo generano immediatamente un intero biennio di corresponsione di arretrati e con un meccanismo regolatorio fondato

<sup>(1)</sup> L'importo dell'indennità di vacanza contrattuale prevista dall'accordo del 23 luglio 1993, corrisponde al 30% dell'inflazione programmata tra aprile e giugno e al 50% da luglio in avanti.

su tassi di inflazione programmati, che giungono tuttavia sui tavoli negoziali quando ormai sono quasi del tutto noti i tassi effettivi.

Vi è anche una seconda eredità, favorevole, costituita dalla progressiva riduzione del divario fra tassi d'inflazione programmati ed effettivi. Nei quattro anni, dal 2000 al 2003, lo scarto fra le due grandezze si è cifrato in non meno di 1 punto percentuale l'anno. Questa condizione si è riflessa nella tornata contrattuale 2002-05, ponendo costantemente la questione di dover rincorrere quanto perso in precedenza. Nell'ultimo biennio il differenziale si è più che dimezzato e ciò è avvenuto, peraltro, in presenza di perdita di ragioni di scambio nel 2005, rendendo quasi trascurabile la questione del recupero. Basti ricordare che nel 2005, a fronte di un T<sub>IP</sub> pari all'1,6%, il tasso d'inflazione effettivo si è posizionato all'1,9%.<sup>(2)</sup> In questa nuova situazione, di riacquistata credibilità del T<sub>IP</sub>, una chiusura meno ritardata della scorsa tornata avrebbe aperto la prospettiva di riportarsi "in fase", negoziando per tempo il biennio 2006-07 in base ai soli due nuovi T<sub>IP</sub>, pari all'1,7% in entrambi gli anni.

Ma probabilmente l'eredità più rilevante è ancora un'altra, rappresentata dalla crescita delle retribuzioni registrata negli ultimi periodi. Come di consueto, il primo indicatore da mettere a fuoco è quello delle *Retribuzioni contrattuali*.

L'informazione, predisposta dall'Istat, è diffusa sotto forma di numeri indice, a cadenza mensile, costruiti sulla base dei valori stipendiali stabiliti nei Ccnl e dei relativi aumenti. Viene quindi esclusa la dinamica retributiva derivante dalle progressioni di carriera, nonché da quanto concordato in sede di contrattazione collettiva integrativa. Dal punto di vista temporale, gli indici recepiscono tali aumenti nel momento in cui il Ccnl trova pubblicazione ufficiale e senza una loro revisione a ritroso, tale da attribuirne le prime tranches ai mesi di effettiva competenza, spesso antecedente la data di sottoscrizione. Non offrono quindi una rappresentazione di competenza, ma piuttosto di dinamica che contiene effetti cumulati nel tempo.<sup>(3)</sup>

La **tavola 1** mostra innanzitutto le variazioni del mese di dicembre rispetto al dicembre dell'anno precedente, offrendo quindi una quantificazione di ordine annuale. Le ultime due colonne compongono diversi periodi, allo scopo di offrire informazioni diverse, ma entrambi funzionali all'analisi della politica salariale.

La prima colonna si concentra sul periodo che dal dicembre 2001 giunge sino al dicembre 2004, cogliendo così l'effetto dei rinnovi 2002-03, molti dei quali

<sup>(2)</sup> Il valore dell'1,9% emerge dall'Indice Nic (Intera collettività nazionale), quello correntemente utilizzato per misurare l'inflazione. A rigore, secondo quanto si desume dai documenti ufficiali del Ministero dell'Economia, il valore da prendere a riferimento è quello del Foi (Indice per le famiglie di operai ed impiegati), che risulta ancora inferiore e pari all'1,7%.

<sup>(3)</sup> La rilevazione si rivolge inoltre al solo personale non dirigente.

**Tavola 1**

**La dinamica retributiva pro-capite contrattuale**

Variazioni percentuali a regime e cumulate

	dic 01 dic 00	dic 02 dic 01	dic 03 dic 02	dic 04 dic 03	dic 05 dic 04	dic 04 dic 01	mar 06 dic 00
<b>Retribuzioni contrattuali <sup>(1)</sup></b>							
- Attività PA	4,6	0,6	3,1	2,1	1,9	5,9	15,3
<i>di cui</i>							
- Contrattualizzati	4,7	0,0	3,4	2,6	0,1	6,1	14,2
- Industria in s.s. <sup>(2)</sup>	2,3	2,7	2,8	3,1	2,1	8,9	15,9

<sup>(1)</sup> Istat, Indici delle Retribuzioni contrattuali, serie diffusa (esclude i dirigenti).

<sup>(2)</sup> Il settore dell'Industria in senso stretto esclude il comparto delle Costruzioni.

sono stati siglati nel corso del 2004. In questo periodo la dinamica retributiva determinata dai Ccnl si è posta, sia per il complesso delle Amministrazioni pubbliche, sia per il solo personale contrattualizzato, nell'intorno del 6% (5,9% e 6,1% rispettivamente). Le risultanze così ottenute sono quindi sostanzialmente concordi rispetto agli aumenti salariali medi che hanno informato la precedente stagione contrattuale, la quale aveva previsto in partenza benefici retributivi pari al 5,66%. <sup>(4)</sup>

Il confronto fra gli Indici Istat ed i mandati negoziali non ha certamente lo scopo di riprovare la coerenza che ha ispirato l'attività dell'Aran. Altre sono le sedi deputate a ciò e le strumentazioni contabili adeguate a questo compito. Ha invece la finalità di raccordare le risultanze della rilevazione maggiormente utilizzata da analisti ed osservatori con le linee di politica retributiva definite a livello macroeconomico.

L'ultima colonna della *tavola 1* illustra una diversa modalità di lettura degli stessi indici Istat. Lo sguardo è indirizzato al medio periodo, svincolando così l'analisi da precise scadenze contrattuali e consentendo un confronto sufficientemente robusto con le risultanze di altri importanti settori dell'economia, come quello dell'Industria e, come si vedrà in seguito, con altre tipologie di indicatori.

A questo scopo il periodo analizzato va dal dicembre 2000 sino al dato più aggiornato, relativo al marzo 2006. Pur se la lettura è svincolata da specifiche scadenze contrattuali, può comunque essere notato che gli indici incorporano i

<sup>(4)</sup> Il 5,66 deriva da TIP pari all'1,7% e 1,4% (rivisto), dall'1% di risorse integrative, dallo 0,52 di recupero dello scarto inflattivo e dallo 0,99% dell'Accordo Governo-OO.SS. del febbraio 2002.



rinnovi 2004-05 di tutto il personale non contrattualizzato e di circa la metà di quello contrattualizzato (Scuola e Ministeri).<sup>(5)</sup> Emerge così un risultato abbastanza consueto, e cioè che nel medio periodo la dinamica retributiva da Ccnl del settore pubblico e di quello dell'Industria presenta andamenti complessivi non dissimili, fra il 15% ed il 16%.<sup>(6)</sup>

In alcuni momenti l'indice dell'Industria supera quello delle Amministrazioni pubbliche, che tuttavia, pur con discreti ritardi, tende a recuperare. Certo è che, anticipando una risultanza presentata nell'ultima riga della *tavola 2*, questi miglioramenti retributivi cumulati si confrontano con una dinamica effettiva dei prezzi al consumo poco sotto al 13%. A giudicare da questi dati pare di poter concludere che in generale i Ccnl siano stati in grado di garantire il potere d'acquisto dei salari pubblici, come di quelli dell'Industria.<sup>(7)</sup>

Come già evidenziato, gli Indici Istat delle *Retribuzioni contrattuali* colgono solo le quote stipendiali previste in sede di Ccnl. Oltre a ciò concorrono a definire la dinamica retributiva pro-capite anche tutte le progressioni di carriera, nonché gli aumenti negoziati a livello decentrato. Per questa ragione occorre fare riferimento alle *Retribuzioni di fatto*, le quali appunto consentono di tener conto del complesso dei fattori indicati.

La fonte che permette l'aggiornamento più rapido è quella della *Contabilità nazionale*. Il dato da considerare è costituito dai valori dei monti retributivi di fatto, accoppiato alle corrispondenti consistenze di personale. L'oggetto di analisi diventa a questo punto il complesso della busta paga. Va sottolineato che la convenzione contabile è quella di "competenza economica", che consiste nel comprendere gli effetti dei contratti nel momento in cui avviene la sigla definitiva e, conseguentemente, l'obbligo da parte delle Amministrazioni di pagare i miglioramenti salariali.

La celerità dell'aggiornamento sconta tuttavia una limitata disaggregazione. I dati sono desunti dal Conto economico consolidato delle Pubbliche Amministrazioni e rispondono all'esigenza di completare i quadri della Contabilità nazionale. La loro finalizzazione principale non è quindi quella di verificare le politiche salariali del Pubblico Impiego. Ad esempio, non è possibile procedere ad alcuna scomposizione dei diversi fattori, che concorrono unitamente agli aumenti contrattuali, alla crescita delle retribuzioni di fatto.

A quest'ultima esigenza conoscitiva sono invece rivolte le statistiche curate dall'Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale (IGOP), del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, che riassumono i *Conti*

<sup>(5)</sup> A regime l'indice per il personale contrattualizzato si dovrebbe porre nell'intorno del 16,5%.

<sup>(6)</sup> Un'analisi temporalmente più specifica è svolta nella Sezione successiva di questo Rapporto.

<sup>(7)</sup> Per i prezzi al consumo si sono utilizzati i tassi medi annui. Anche misurando la dinamica puntuale, da dicembre 2000 al marzo 2006, si ottiene una dinamica cumulata di poco superiore.

annuali trasmessi da tutte le Amministrazioni pubbliche. Il riferimento è di nuovo al complesso della busta paga, con valori di cassa, da cui è comunque possibile sottrarre gli arretrati non di competenza dell'anno, ottenendo così una "quasi competenza".<sup>(8)</sup> L'impostazione metodologica è di tipo censuario e questo tende ad offrire valori non particolarmente aggiornati.

Dal canto suo l'Aran, anche con l'ausilio della Ragioneria stessa, ha messo a punto un'elaborazione di natura campionaria. La base di riferimento continua evidentemente ad essere rappresentata dai Conti Annuali che le singole Amministrazioni sono tenute a trasmettere alla Ragioneria, ma di questi viene appunto considerato solo un *Campione*. Peraltro, in prima istanza, di questi Conti annuali sono elaborate solo le poste necessarie a giungere ad una stima dell'andamento delle retribuzioni procacite. Si tratta evidentemente dei monti retributivi e delle consistenze di personale.

Lo sforzo computazionale ed analitico non è tuttavia di poco momento, e consente di disporre attualmente delle risultanze afferenti le Amministrazioni locali per l'anno 2004, un aggregato confrontabile con quello di Contabilità nazionale Istat, che in termini di comparti contrattuali comprende il Servizio sanitario nazionale, le Autonomie territoriali (Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio, ecc.) e le Università.

La scelta di dedicarsi in via prioritaria alle Amministrazioni locali origina dal fatto che, data l'elevata numerosità degli enti che vi appartengono, è questa l'area dove è maggiormente sentita l'esigenza di un approccio campionario.

D'altro canto, la loro diversa natura istituzionale rispetto alle Amministrazioni statali ha progressivamente garantito loro una maggiore autonomia in termini di politica retributiva. È quindi fuori di dubbio che questa diversa natura - ed i suoi rilevanti riflessi in termini di autonomia della politica salariale - pone un'esigenza conoscitiva di tipo specifico.

La **tavola 2** riporta congiuntamente le risultanze desumibili dalla *Contabilità nazionale* e dal *Campione Aran*. Come per la tavola precedente è utile concentrarsi sulle due ultime colonne che presentano quantificazioni di medio periodo, di nuovo a partire dall'anno 2000, quello per cui si dispone della prima annualità del Campione Aran. La penultima colonna termina al 2004 ed è stata approntata per offrire un confronto tra le due Fonti.

Pur se l'approccio di medio periodo consente in qualche misura di svincolarsi da specifiche scadenze contrattuali, si può comunque ricordare che nel periodo in questione i Conti annuali delle Amministrazioni appartenenti al Servizio

<sup>(8)</sup> Per ottenere una competenza in senso stretto occorrerebbe non solo depurare dagli arretrati, ma anche riattribuirli a ritroso, per singolo Ente. Operazione complessa e laboriosa e non scevra da elementi di arbitarietà.

**Tavola 2**
**La dinamica retributiva procapite di fatto e l'inflazione**

Variazioni percentuali medie annue e cumulate

	01/00	02/01	03/02	04/03	05/04	04/00	05/00
<b>Contabilità nazionale</b>							
Amm. pubbliche, totale <sup>(1)</sup>	4,1	3,4	4,8	4,0	4,0	17,2	21,9
<i>di cui:</i> Amm. locali	5,9	2,9	2,5	10,3	-	23,3	-
Industria in s.s. <sup>(2)</sup>	3,1	2,7	2,6	3,5	2,5	12,2	15,1
<b>Campione Aran <sup>(3)</sup></b>							
Amm. locali	8,4	3,7	2,9	6,2	-	22,8	-
<i>di cui:</i> Enti locali	8,8	1,9	2,4	7,9	-	22,5	-
SSN	8,5	5,2	3,2	4,9	-	23,6	-
Università	4,3	4,4	3,7	4,2	-	17,7	-
<b>Tassi di inflazione</b>							
Programmato <sup>(4)</sup>	1,7	1,7	1,4	1,7	1,6	6,7	8,4
Effettivo <sup>(5)</sup>	2,7	2,5	2,7	2,2	1,9	10,5	12,6

<sup>(1)</sup> Istat, Contabilità Nazionale, Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Per il 2005 il dato è stimato con la dinamica della massa dei redditi.

<sup>(2)</sup> Istat, Contabilità Nazionale, Conti funzionali. L'industria in senso stretto esclude il comparto delle Costruzioni.

<sup>(3)</sup> Rilevazione campionaria basata sul modulario del Conto Annuale (esclude i dirigenti).

<sup>(4)</sup> Tassi indicati nei vari DPEF.

<sup>(5)</sup> Indice dei prezzi al consumo Nic.

sanitario nazionale ed alle Autonomie territoriali contengono gli effetti dei Ccnl dei bienni 2000-01 e 2002-03. Per le Università la sigla finale del biennio 2002-03 è giunta a gennaio 2005 e ciò non ha consentito che i Conti annuali del 2004 ne recepissero pienamente i disposti.

Anche con riferimento alla Contabilità nazionale, va precisato che è difficilmente rintracciabile una completa omogeneità in termini di scadenze contrattuali, nel senso che le diverse annualità spesso incorporano gli effetti dei Ccnl della precedente tornata che più hanno tardato, assieme a quelli dei contratti della nuova tornata che per primi sono divenuti efficaci. Resta tuttavia l'equivalenza temporale costituita dal fatto che, in ogni caso, per tutti i comparti si recepisce quanto negoziato in 4 anni di contrattazione collettiva integrativa.

Per le Amministrazioni locali, la dinamica retributiva procapite desumibile dalla Contabilità nazionale trova completo riscontro nelle elaborazioni del campione

Aran, con valori nell'intorno del 23%. Per il Servizio sanitario nazionale e per le Autonomie territoriali i Ccnl dei bienni in questione hanno garantito, pur con modulazioni diverse, miglioramenti retributivi sugli stipendi tabellari e sulle risorse decentrate nell'intorno del 4% (2000-01) e del 6% (2002-03).<sup>(9)</sup>

La combinazione degli effetti collegati alle progressioni di carriera e alla contrattazione collettiva integrativa spiegano la differenza fra questa indicazione approssimativa del 10% ed il 23% che risulta di fatto.<sup>(10)</sup>

Restano quindi pochi dubbi in ordine alla circostanza che attraverso queste due leve retributive le Amministrazioni locali, avvalendosi della prevista ed, in certi casi, auspicata maggiore autonomia gestionale e finanziaria, hanno garantito al personale benefici retributivi di non poco conto.

L'ultima colonna della tavola aggiorna i risultati al 2005 e consente un duplice confronto, sia con quanto visto in precedenza sul versante delle Retribuzioni contrattuali, sia con il riferimento dell'Industria. Il quadro è abbastanza netto. Dal 2000 al 2005, per il complesso delle Amministrazioni pubbliche (e non più solo per le Amministrazioni locali) la dinamica retributiva di fatto ha superato quella contrattuale di oltre 6 punti percentuali. È quel che spesso viene indicato come "slittamento salariale". L'Industria, di contro, mostra dinamiche di fatto allineate con quelle contrattuali ma ciò non significa che non si sia avuta contrattazione di II livello, piuttosto che, in buona sostanza, l'adeguamento della parte variabile della busta paga ha assunto delle dinamiche pressoché uguali a quello che i Ccnl garantivano sugli emolumenti fissi.<sup>(11)</sup>

### *Dalla programmazione dei flussi ai risultati di fatto*

Dopo aver fornito una lettura di medio periodo circa le dinamiche retributive dei pubblici dipendenti, è necessario mettere a fuoco con maggiore dettaglio le più recenti evidenze relative al 2005, nonché le prospettive per l'anno in corso. Anche perché, proprio nel 2005, era programmata una crescita, *coeteris paribus*, più moderata. In ogni caso questo è quanto sembra di poter dedurre dalla successione dei documenti ufficiali.

A parte gli aspetti più contingenti, è sicuramente utile mostrare l'interazione fra i flussi di spesa programmati, la tempistica di sottoscrizione dei rinnovi contrattuali e la rilevazione dei dati di fatto nella Contabilità nazionale da parte dell'Istat.

<sup>(9)</sup> Il riferimento complessivo di politica salariale nel biennio 2002-03 è, più precisamente, il 5,66% commentato in precedenza.

<sup>(10)</sup> Un valore analogo al 10% è ottenibile per il Personale contrattualizzato escludendo dal computo delle Retribuzioni contrattuali i primi mesi del 2006, che recepiscono i rinnovi della Scuola e dei Ministeri.

<sup>(11)</sup> Va inoltre considerato che nel gennaio 2006 gli Indici Istat hanno recepito la tranche più consistente del Ccnl Metalmeccanico. Terminando i calcoli al dicembre 2005 la dinamica cumulata si ragguaglia poco sotto al 14%, evidenziando 1 punto percentuale di slittamento anche per l'Industria.

Tre sono i Documenti ufficiali ove trovare il riflesso di questa interazione. Il primo è il DPEF del luglio 2005, il secondo è la RPP, Sezione II, della fine 2005 ed infine si ha la Trimestrale di cassa, dell'aprile 2006. <sup>(12)</sup>

Va precisato che la grandezza economica da utilizzare non è più la dinamica della retribuzione procapite, quanto la dinamica della massa dei redditi. Da una parte, retribuzioni e redditi si differenziano in quanto questi ultimi comprendono anche gli oneri riflessi: a parità di oneri contributivi e previdenziali, le due dinamiche coincidono. Dall'altra il riferimento ai valori di massa piuttosto che procapite implica dover tenere in debito conto anche i mutamenti di consistenza di personale. I quali, tuttavia - da un anno all'altro - risultano di un ordine di grandezza sensibilmente inferiore rispetto alla dinamica procapite. <sup>(13)</sup>

Il DPEF, ipotizzando una completa sottoscrizione di tutti i rinnovi contrattuali entro la fine del 2005 poneva la dinamica della massa dei redditi pari, nello stesso anno, al 6,5%. Questa quantificazione comprende anche la corresponsione di un anno di arretrati, quelli per il 2004. Ne discendeva che per il 2006 era programmata una discesa della massa per il 2,1%. Alla base di queste ipotizzate evoluzioni sta l'indicazione generale di adeguamenti salariali per il 5,01%. Sempre per il 2006, l'effetto dell'Indennità di vacanza contrattuale, esplicitamente considerata nel DPEF – costruito a legislazione vigente – dovrebbe risultare compensato dalla previsione, contenuta nello stesso documento, di una diminuzione del numero dei dipendenti pubblici pari allo 0,5%. <sup>(14)</sup>

La RPP di fine 2005 riconferma questo quadro e presenta esplicitamente una quantificazione al netto degli arretrati. La prima parte della **figura 1** riporta l'evoluzione di queste due grandezze, evidenziando l'effetto degli arretrati e, cosa più importante, l'andata a regime dei rinnovi nel 2006, come si evince dalla coincidenza delle due linee.

La Trimestrale di cassa, dell'aprile scorso, prende atto di due nuovi elementi. Innanzitutto solo per i comparti della Scuola e dei Ministeri si è giunti alla sottoscrizione dei rinnovi per il biennio 2004-05. In secondo luogo, nel frattempo l'Istat ha prodotto i nuovi quadri di Contabilità per il 2005, che quindi rappresentano la nuova base su cui poggiare le stime per il 2006. Le dinamiche nei due anni sono pari rispettivamente al 4% ed al 3,8%.

<sup>(12)</sup> Più precisamente si tratta di: i. *Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-09*, ii. *L'economia italiana nel 2006, Relazione Previsionale e Programmatica, Sezione II*, iii. *Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 2006 e situazione di cassa al 31 dicembre 2005*.

<sup>(13)</sup> La dinamica procapite assume valore dell'ordine di punti percentuali, mentre quella delle consistenze di personale dell'ordine di decimi di punto percentuale.

<sup>(14)</sup> L'*indennità di vacanza contrattuale* si cifra nel 30% del TIP dopo tre mesi dalla scadenza del Ccnl, che diviene il 50% dopo 6 mesi. Applicando questo principio all'1,7% si ottiene un valore medio annuo pari allo 0,6%.

**Figura 1**  
**I redditi nella PA: la successione delle stime recenti**

Monti complessivi in miliardi di euro.



Fonte: Elaborazioni e stime Aran su dati Istat e Documenti vari.

Pur nella diversa modulazione degli arretrati, i valori a consuntivo del 2005 sottendono una qualche lievitazione del percorso di crescita. La seconda parte della figura 1 riporta la nuova quantificazione raffrontandola con quella precedente. In effetti, poiché Ministeri e Scuola rappresentano poco meno della metà del personale contrattualizzato per cui si attendevano i rinnovi, la dinamica del 2005 non avrebbe dovuto distanziarsi di molto rispetto al 3%, vale a dire circa la metà di quanto ipotizzato in precedenza. Come appena visto il dato a consuntivo di fatto, rilevato dall'Istat, è invece pari al 4%. Emerge così una crescita retributiva più robusta anche a fronte dei valori in precedenza programmati, i quali sembrano dunque risentire di una qualche sottostima.

Il quadro è poi completato da una ulteriore osservazione, consistente nel rischio che tale sottostima possa prodursi anche in relazione al 2006. Lo spostamento a tale anno di poco più della metà dei rinnovi relativi al personale contrattualizzato sembrerebbe dover produrre una dinamica della massa dei

redditi superiore al 3,8% preventivato, in quanto si cumulerebbero arretrati non solo per l'anno 2004, ma anche per il 2005. Tuttavia non si può escludere che i valori programmati continuino ad incorporare diminuzioni del personale, anche se il loro effetto pare compensato dalla corresponsione, sempre nel 2006, dell'Indennità di vacanza contrattuale.

A regime questa diversa modulazione temporale risulta ininfluenta, producendo comunque maggiori oneri procapite pari al 5,01%. A meno che non vengano a sovrapporsi nuovamente dinamiche integrative che innalzino suddetto onere. In termini di cassa, quest'ultimo elemento potrebbe sommarsi all'eventuale sottostima dell'effetto degli arretrati, producendo una crescita del fabbisogno superiore al 3,8% ipotizzato in sede di Trimestrale di cassa.

## 2. Fasi della negoziazione e retribuzioni contrattuali nel pubblico impiego di riferimento Aran <sup>(1)</sup>

L'intensa attività negoziale svolta nei primi mesi dell'anno presso l'Aran si riflette solo in parte nell'indicatore delle retribuzioni contrattuali del pubblico impiego. <sup>(2,3)</sup> Per questo motivo l'analisi che segue si propone di restituire un esaustivo quadro dello stato e dei tempi delle trattative che interessano l'Aran e al contempo collocare, in tale quadro, gli incrementi contrattuali mensilmente monitorati dall'Istat.

### *I comparti di contrattazione collettiva di maggiore dimensione*

Quattro comparti di contrattazione collettiva (Scuola, Sanità, Autonomie territoriali e Ministeri) assorbono da soli 2,45 dei 2,7 milioni del personale non dirigente contrattualizzato. La **figura 1** espone lo stato delle trattative di questi comparti, evidenziando schematicamente le fasi che caratterizzano l'iter di ciascun Ccnl: <sup>(4)</sup>

- ◆ la fase della *preparazione* dell'atto di indirizzo, cioè dell'atto che rende possibile l'avvio formale delle trattative (in azzurro nella figura)
- ◆ la fase *negoziale* vera e propria, che si conclude con la firma della *ipotesi* di Ccnl (in verde nella figura)
- ◆ ed infine la fase di *approvazione* (da parte di Comitato di Settore e Governo) e di *certificazione* (da parte della Corte dei Conti), conclusa la quale è possibile la firma definitiva del Ccnl e di conseguenza la sua efficacia.

La figura indica come definitivamente perfezionati, alla data in cui è scritta questa nota, tutti i Ccnl in essa rappresentati ad eccezione di quello del personale della Sanità riferito al biennio economico 2004-05.

Per tale contratto si è conclusa la fase negoziale in senso stretto (cfr. porzione in verde nella figura) ed è in corso l'iter di certificazione.

<sup>(1)</sup> Si ringrazia Maria Anna Pennucci per aver predisposto, nell'ambito dell'unità operativa Istat che elabora i numeri indice delle retribuzioni contrattuali, gli indicatori di base utilizzati per le elaborazioni.

<sup>(2)</sup> Nel primo trimestre 2006 non risulta alcuna novità riferita al pubblico impiego inteso in senso stretto (personale non dirigente); l'indicatore della dirigenza pubblica contrattualizzata risulta invece interessato unicamente dai Ccnl Autonomie Territoriali definitivamente siglati il 22 febbraio scorso.

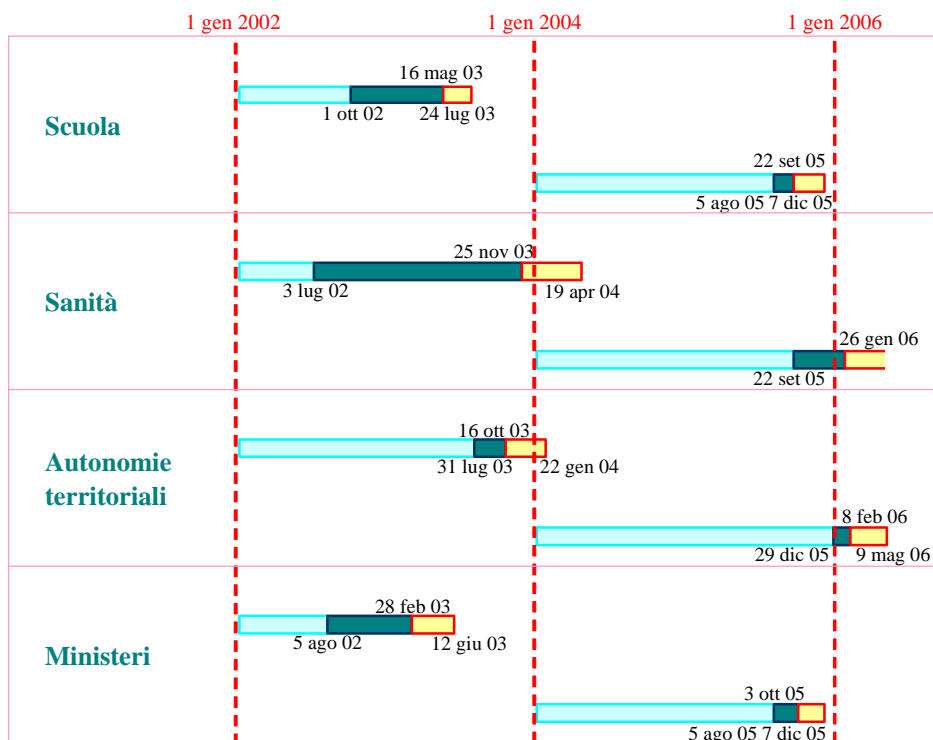
<sup>(3)</sup> L'indice delle retribuzioni contrattuali della Pubblica Amministrazione esclude inoltre tutte le figure della dirigenza pubblica, per motivi di omogeneità con il settore privato. Le retribuzioni contrattuali delle circa 160 mila unità di personale dirigente pubblico continuano tuttavia ad essere monitorate e commentate nel Comunicato stampa Istat.

<sup>(4)</sup> Informazioni aggiornate sugli stati di avanzamento ed i tempi della contrattazione in sede Aran sono disponibili sul portale Aran alla rubrica *Punto Ccnl* ([www.aranagenzia.it](http://www.aranagenzia.it), accesso dalla home page nonché dalla sezione *Pubblicazioni* del menù generale).



**Figura 1 - Stato delle trattative Ccnl personale non dirigente  
Comparti con oltre 100 mila addetti**

Tornata contrattuale 2002-05: biennio 2002-03 e 2004-05



**Legenda**

- Preparazione (a cura di Comitati di Settore e Governo). Termina con la trasmissione all'Aran dell'atto di indirizzo
- Negoziazione (a cura di Aran ed OO.SS.). Termina con la firma della Ipotesi di Ccnl
- Approvazione e certificazione (a cura di Comitati di Settore, Governo e Cortei dei Conti). Termina con la firma del Ccnl definitivo.

**Nota:** l'assenza del bordo destro e della data segnala che la fase è in corso.

**Fonte:** elaborazione Aran

L'indice delle retribuzioni contrattuali di riferimento Aran (elaborato dall'Istat) riflette, a gennaio, i Ccnl Scuola e Ministeri definitivamente approvati lo scorso 7 dicembre e rimane inalterato nei due mesi successivi. Dovrà ulteriormente incrementarsi dal prossimo mese di giugno a seguito della definitiva approvazione del Ccnl 8 maggio delle Autonomie territoriali oltre che per registrare gli effetti della sigla finale del Ccnl 2004-05 Sanità, ancora in corso. <sup>(5)</sup>

***I restanti comparti del personale non dirigente***

La **figura 2** schematizza lo stato delle trattative dei comparti di contrattazione collettiva con meno di 100 mila dipendenti. Si tratta di otto contratti, esposti in

<sup>(5)</sup> Si tratta nel complesso di poco meno della metà del personale di riferimento della figura 1, con un peso di circa il 42% sull'indice delle retribuzioni contrattuali di riferimento Aran.

ordine decrescente di personale di riferimento e che in totale rappresentano circa 240 mila unità di personale. <sup>(6)</sup> La figura segnala come ancora aperti il Ccnl 2004-05 delle Agenzie fiscali, per cui è attualmente in atto l'iter di certificazione, e dei Segretari comunali (in questo caso entrambi i bienni economici), per cui è stato formalmente perfezionato unicamente l'atto di indirizzo: sono quindi in totale 60 mila i dipendenti della figura 2 ancora in attesa di vedere definitivamente formalizzato il proprio contratto di lavoro. Passando all'esame delle retribuzioni contrattuali, a tali 60 mila dipendenti vanno aggiunti, è bene sottolinearlo, ulteriori 90 mila unità di personale il cui Ccnl, pure se definitivamente siglato, vedrà i relativi effetti retributivi incorporati nell'indicatore Istat oltre il mese di marzo 2006. <sup>(7)</sup> In totale sono quindi riferiti a circa 150 mila dipendenti non dirigenti i contratti presenti nella figura 2 che devono ancora trovare riscontro nell'indicatore Istat. <sup>(8)</sup>

### *Il personale dirigente*

La **figura 3** è riferita alle otto aree dirigenziali contrattualizzate, caratterizzate da una tempistica contrattuale più estesa, in quanto le relative trattative sono avviate, in genere, una volta definiti i Ccnl del personale non dirigente. <sup>(9)</sup>

Mutatis mutandis le aree richiamate in figura 1 ricomprendono quasi la totalità di questa tipologia di personale (96%): 135 mila fra dirigenti medici e non dirigenti non medici della Sanità, 11 mila dirigenti delle Autonomie territoriali, 8 mila dirigenti scolastici (e Afam), 4 mila dirigenti ministeriali (e delle Aziende).

Dal punto di vista dell'iter negoziale si segnalano tre diverse situazioni:

- ◆ secondo biennio Autonomie territoriali (Area II), e primo e secondo biennio Università ed enti di Ricerca (Area VII) sono i Ccnl per cui deve essere ancora formalizzato il relativo atto di indirizzo
- ◆ secondo biennio Aree III e IV (dirigenza medica e non medica) e primo e secondo biennio Area VI (Enti pubblici non economici ed Agenzie Fiscali) sono i Ccnl che, terminata la fase negoziale in senso stretto con la sigla della relativa ipotesi di Ccnl, attendono la conclusione dell'iter di approvazione e certificazione per la chiusura del contratto
- ◆ i restanti contratti sono definitivamente siglati ed efficaci.

<sup>(6)</sup> Si tratta in totale di 165 mila unità di personale che vanno dai 55-60 mila dipendenti non dirigenti delle Università come degli Enti pubblici non economici e delle Agenzie fiscali sino ai 2 mila dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

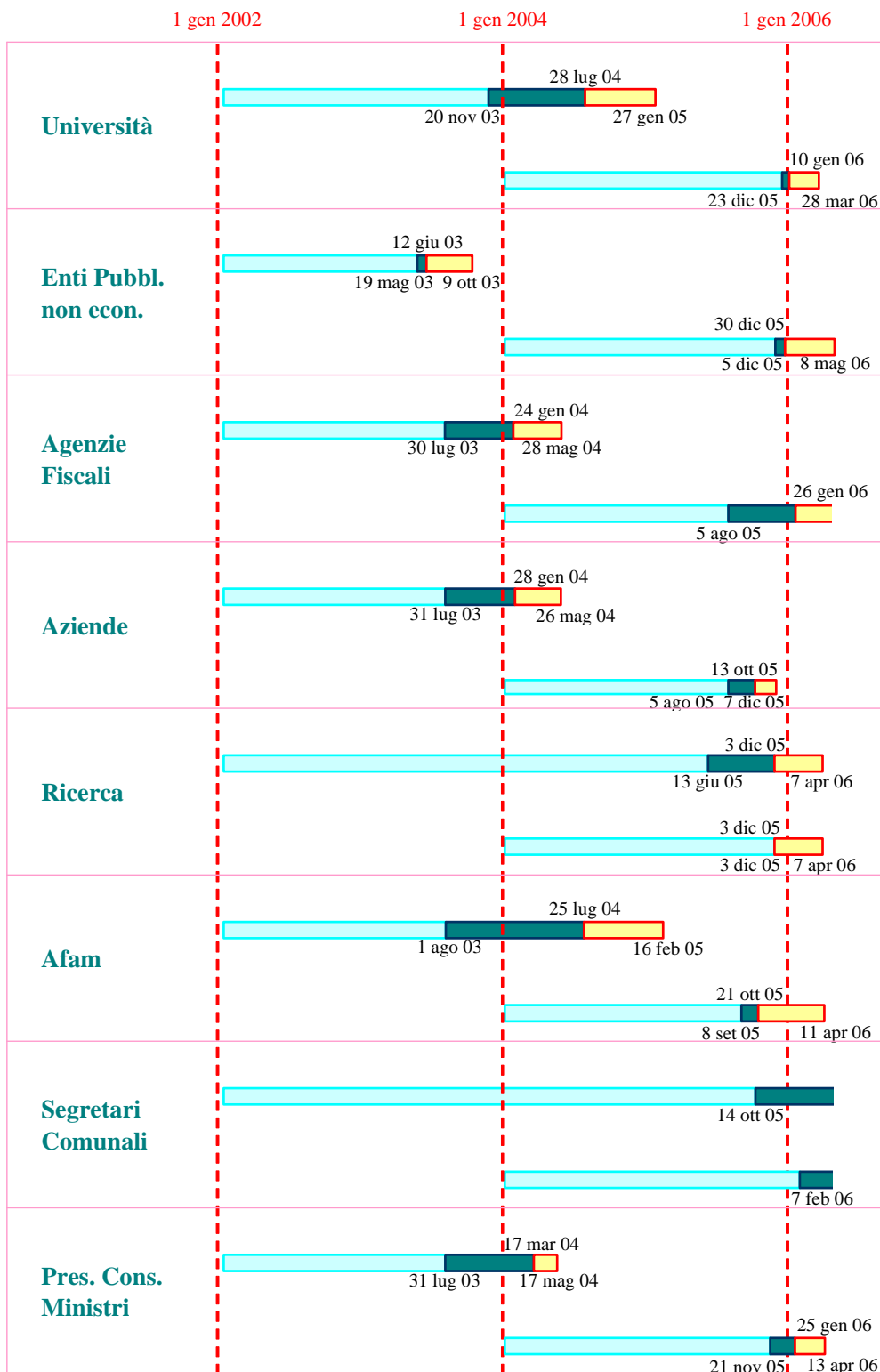
<sup>(7)</sup> Si tratta dei seguenti Ccnl definitivamente siglati: *Università* (28 marzo 2006, secondo biennio), *Ricerca* (7 aprile 2006, primo e secondo biennio), *Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale - Afam* (11 aprile 2006, secondo biennio) e *Presidenza del Consiglio dei Ministri* (13 aprile 2006, secondo biennio), *Enti pubblici non economici* (8 maggio 2006, secondo biennio).

<sup>(8)</sup> Il relativo impatto tuttavia, considerato che il peso sull'indicatore Istat di questo personale è circa l'11% del totale del personale contrattualizzato, è da attendersi come piuttosto limitato: infatti, per ogni punto di crescita medio delle retribuzioni di tali 150 mila unità di personale, l'indicatore generale dei comparti di contrattazione collettiva si incrementerà di 0,11 punti percentuali.

<sup>(9)</sup> Ciò è avvenuto anche per le due tornate contrattuali 1994-97 e 1998-2001 ed è opportuno ricordare come anche la tempistica precedente alla costituzione dell'Aran, lungo gli anni ottanta, aveva osservato tale consuetudine.

**Figura 2 - Personale non dirigente: comparti con meno di 100 mila addetti**

Tornata contrattuale 2002-05: biennio 2002-03 e 2004-05

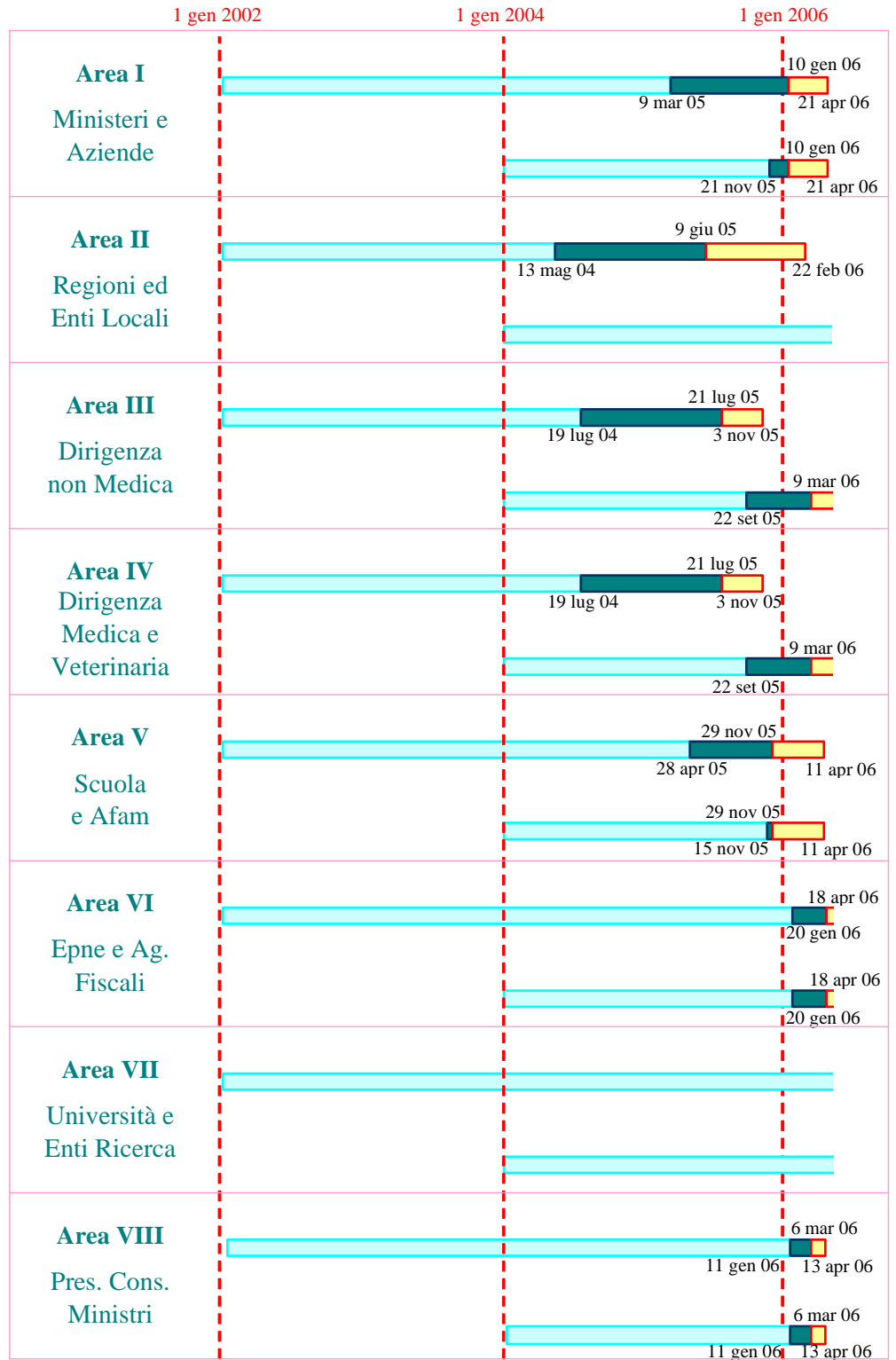


Legenda: cfr. figura 1

Fonte: elaborazione Aran

**Figura 3 - Personale dirigente: tutte le Aree contrattuali**

Tornata contrattuale 2002-05: biennio 2002-03 e 2004-05



**Legenda:** cfr. figura 1

**Fonte:** elaborazione Aran

Con riferimento alle retribuzioni contrattuali le figure della dirigenza pubblica, come noto, sono escluse a partire da dicembre 2000 dal computo dell'indice della Pubblica amministrazione, pur se regolarmente commentati nel comunicato stampa mensile.<sup>(10)</sup>

Anche per la rilevanza di questa categoria di personale, l'Aran ne segue in ogni caso l'andamento retributivo dal punto di vista contrattuale.<sup>(11)</sup>

Il quadro che emerge è piuttosto arretrato: a marzo 2006 l'indicatore ha recepito tre Ccnl riferiti al primo biennio economico e nessuno dei Ccnl 2004-05.<sup>(12)</sup>

Sempre a marzo 2006 l'indicatore Istat ha recepito unicamente i Ccnl, in ogni caso riferiti al solo biennio 2002-03, dell'Area II delle Autonomie territoriali (Ccnl 22 febbraio 2006) e delle Aree III e IV della Sanità (Ccnl entrambi siglati il 3 novembre dello scorso anno). Ne consegue che l'indicatore della dirigenza contrattualizzata deve ancora incorporare la totalità dei contratti del biennio economico 2004-05 oltre a Ccnl riferiti a dipendenti che rappresentano circa il 10% di questa categoria con riferimento al biennio contrattuale 2002-03.

### I tempi della contrattazione

Le figure sin qui esaminate sono costruite su tre date spartiacque: deliberazione atto di indirizzo, firma ipotesi di Ccnl e stipula definitiva.

Tali date permettono di quantificare, sia pure in modo molto schematico, i tempi medi di ciascuna fase (**tavola 1**).

<sup>(10)</sup> Cfr. nota 3.

<sup>(11)</sup> Cfr. prospetti in appendice al presente Rapporto per la stima Aran degli indicatori di tale categoria di personale nonché del complesso della Pubblica Amministrazione dato dalla somma di personale dirigente e non dirigente.

<sup>(12)</sup> I tre Ccnl riferiti al biennio 2002-03 sono il Ccnl 22 febbraio 2006 (Area II delle Autonomie territoriali) ed i due Ccnl 3 novembre 2005 (Aree III e IV della Sanità, siglati il medesimo giorno). Va segnalato come tali contratti siano riferiti a circa il 90% del personale dirigente contrattualizzato.

### Tavola 1 - Tempi della contrattazione

Durata media di ciascuna fase (mesi)

	Non dirigenti		Dirigenti
	Ccnl > 100 mila dip.	Ccnl < 100 mila dip.	Tutte le Aree
<b>Biennio 2002-03</b>			
Preparazione (atto di indirizzo)	10,3	25,2	37,8
Negoziazione (ipotesi Ccnl)	8,4	6,6	8,4
Cert. / approv. (approvazione definitiva)	3,4	4,4	4,1
<b>Totale</b>	<b>22,1</b>	<b>36,2</b>	<b>50,3</b>
<b>Biennio 2004-05</b>			
Preparazione (atto di indirizzo)	20,7	22,1	22,6
Negoziazione (ipotesi Ccnl)	2,3	1,9	3,0
Cert. / approv. (approvazione definitiva)	2,5	3,5	3,0
<b>Totale</b>	<b>25,5</b>	<b>27,4</b>	<b>28,6</b>

**Nota:** la durata media è elaborata come media semplice delle fasi di ciascun Ccnl.

La tavola evidenzia come di gran lunga prevalente la fase di predisposizione dell'atto di indirizzo.<sup>(13)</sup>

La fase negoziale in senso stretto, per la quale si erano resi necessari in media 7-8 mesi per i Ccnl 2003-04, risulta significativamente compressa nel biennio 2004-05 (2-3 mesi).

La fase di approvazione e di certificazione, prerequisite indispensabile per la stipula definitiva del Ccnl, copre in media un arco di tempo di 3-4 mesi.

Va segnalato anche in questo caso un miglioramento di circa un mese dei Ccnl 2004-05, peraltro riferiti ai soli aspetti economici. Ciò si evidenzia in particolare per i contratti dei comparti con oltre 100 mila dipendenti, per i quali questa fase si è ridotta ad una media di 2,5 mesi.

### **Le retribuzioni contrattuali Istat**

Quanto precede dovrebbe permettere di leggere correttamente le retribuzioni contrattuali dei *comparti di contrattazione collettiva*, cioè dei comparti di riferimento Aran, aggiornati alle Istat sino a marzo 2006.

Vale la pena di ricordare che questo indicatore:

- ◆ non ricomprende ancora i Ccnl 2004-05 di Autonomie Territoriali (Ccnl 9 maggio 2006) e Sanità (in fase di certificazione)
- ◆ esclude altresì dal computo i contratti riferiti a circa 160 mila dei 240 mila dipendenti dei restanti comparti di minore dimensione numerica
- ◆ esclude, come già più volte sottolineato, tutte le figure dirigenziali pubbliche.

Tali precisazioni sono necessarie per esaminare le evidenze della **figura 4**.

Questo grafico, più volte commentato nell'ambito del presente Rapporto, sintetizza con sufficiente precisione gli esiti complessivi delle ultime due stagioni contrattuali (1998-01 e 2002-06) dal punto di vista di un omogeneo confronto pubblico/privato, anche relazione all'andamento dell'inflazione.

La figura registra un modesto sorpasso dell'inflazione delle retribuzioni contrattuali del settore privato ed un ritardo di alcuni punti delle retribuzioni contrattuali pubbliche rispetto a quelle private.

È facile supporre, data la rilevanza dei contratti delle Autonomie territoriali e della Sanità (ancora da incorporare nell'indice), che questo ritardo verrà recuperato nei prossimi mesi.<sup>(14,15)</sup>

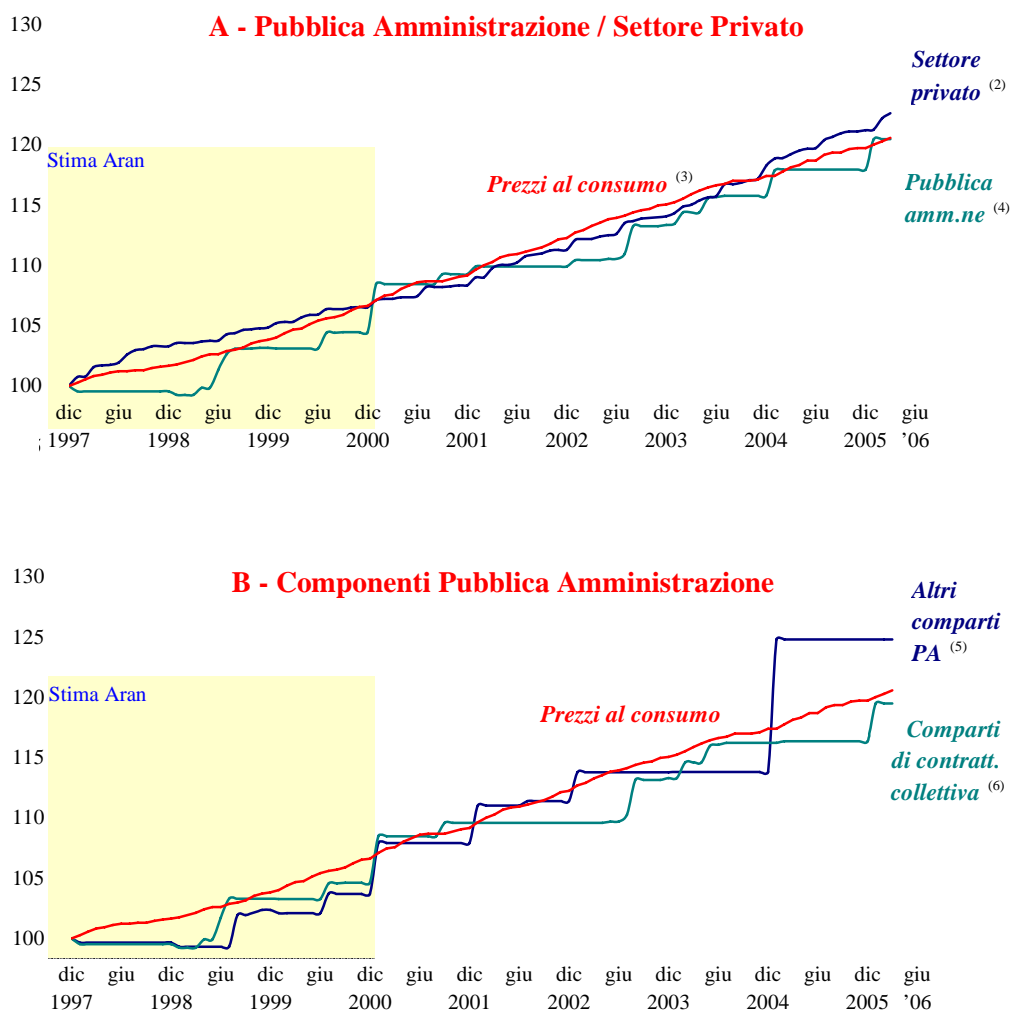
<sup>(13)</sup> Il presente Rapporto si è ripetutamente soffermato su questo aspetto. Cfr. prima sezione e *Rapporti dicembre 03* (pagg. 3-10), *aprile 05* (pagg. 3-11) e *novembre 05* (pagg. 3-12).

<sup>(14)</sup> Differente è il caso dei comparti pubblici non contrattualizzati (in blu nella porzione in basso della figura 4), che hanno da tempo compiutamente rinnovato tutte le scadenze contrattuali 2002-05 (cfr. *Rapporto Trimestrale Aran novembre 2005*, pag. 13).

<sup>(15)</sup> A differenza di quanto accade di norma per il settore privato, la chiusura della stagione contrattuale 2002-05 dovrebbe determinare un significativo periodo di stasi delle retribuzioni pubbliche di riferimento Aran, così come già avvenuto lungo il 1997 e nella prima parte del 1998 ed anche in buona parte del biennio 2001-02 (cfr. linea in verde nella seconda parte della figura 4).

**Figura 4**  
**Inflazione e retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione**  
**e nel Settore Privato <sup>(1)</sup>**

Base dicembre 1997 = 100. Dati aggiornati al comunicato stampa 27 aprile 2006 (marzo 2006).



- <sup>(1)</sup> Nuova serie Istat (per gli anni 1997-2000 stima Aran)
- <sup>(2)</sup> Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi destinabili alla vendita
- <sup>(3)</sup> Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic)
- <sup>(4)</sup> Totale personale pubblico (solo figure non dirigenziali)
- <sup>(5)</sup> Personale pubblico per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (Forze armate e dell'ordine).
- <sup>(6)</sup> Personale pubblico rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

Fonte: Elaborazioni e stime Aran su dati Istat.

### 3. Appendice

#### Appendice 3.1

#### Retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione <sup>(1)</sup>

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa marzo 2006.

= stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
gen.	105,2	105,7	108,6	112,8	115,3	0,6	0,5	0,1	1,8	2,1
feb.	105,2	105,7	109,5	112,9	115,3	0	0	0,8	0,1	0
mar.	105,2	105,7	109,5	112,9	115,3	0	0	0	0	0
apr.	105,2	105,7	109,5	112,9		0	0	0	0	
mag.	105,2	105,8	110,6	112,9		0	0,1	1,0	0	
giu.	105,2	105,8	110,7	112,9		0	0	0,1	0	
lug.	105,2	106,2	110,8	112,9		0	0,4	0,1	0	
ago.	105,2	108,4	110,8	112,9		0	2,1	0	0	
set.	105,2	108,4	110,8	112,9		0	0	0	0	
ott.	105,2	108,4	110,8	112,9		0	0	0	0	
nov.	105,2	108,4	110,8	112,9		0	0	0	0	
dic.	105,2	108,5	110,8	112,9		0	0,1	0	0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
gen.	1,3	0,5	2,7	3,9	2,2	4,4	1,0	1,8	3,3	2,2
feb.	1,3	0,5	3,6	3,1	2,1	4,1	0,9	2,1	3,2	2,2
mar.	1,3	0,5	3,6	3,1	2,1	3,8	0,9	2,3	3,2	2,1
apr.	1,3	0,5	3,6	3,1		3,5	0,8	2,6	3,1	
mag.	1,3	0,6	4,5	2,1		3,1	0,7	2,9	2,9	
giu.	1,3	0,6	4,6	2,0		2,8	0,7	3,2	2,7	
lug.	1,3	1,0	4,3	1,9		2,6	0,6	3,5	2,5	
ago.	1,3	3,0	2,2	1,9		2,4	0,8	3,5	2,5	
set.	0,6	3,0	2,2	1,9		2,1	1,0	3,4	2,5	
ott.	0,6	3,0	2,2	1,9		1,7	1,2	3,3	2,4	
nov.	0,6	3,0	2,2	1,9		1,4	1,4	3,2	2,4	
dic.	0,6	3,1	2,1	1,9		1,1	1,6	3,2	2,4	

Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>					
	2002	2003	2004	2005	2006
	105,2	106,9	110,3	112,9	115,3
	1,1	1,6	3,2	2,4	2,1
	0,5	0	1,5	0,5	0
	0,6	1,6	1,7	1,9	2,1

<sup>(1)</sup> Si tratta di 2.825.681 unità di personale non dirigente al 31.12.2000 (paniere nuova base Istat).

<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**Fonte:** Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).



**Appendice 3.2**

**Retribuzioni contrattuali nei comparti di contrattazione collettiva <sup>(1)</sup>**

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa marzo 2006.

= stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
gen.	104,7	104,7	108,3	111,1	114,2	0	0	0	0	2,7
feb.	104,7	104,7	109,5	111,2	114,2	0	0	1,1	0,1	0
mar.	104,7	104,7	109,5	111,2	114,2	0	0	0	0	0
apr.	104,7	104,7	109,5	111,2		0	0	0	0	
mag.	104,7	104,8	110,9	111,2		0	0,1	1,2	0	
giu.	104,7	104,8	110,9	111,2		0	0	0,1	0	
lug.	104,7	105,4	111,1	111,2		0	0,5	0,2	0	
ago.	104,7	108,1	111,1	111,2		0	2,6	0	0	
set.	104,7	108,1	111,1	111,2		0	0	0	0	
ott.	104,7	108,1	111,1	111,2		0	0	0	0	
nov.	104,7	108,1	111,1	111,2		0	0	0	0	
dic.	104,7	108,3	111,1	111,2		0	0,1	0	0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
gen.	1,0	0	3,4	2,6	2,8	4,4	0,6	1,7	3,9	0,7
feb.	1,0	0	4,6	1,6	2,7	4,0	0,5	2,1	3,6	0,8
mar.	1,0	0	4,6	1,6	2,7	3,7	0,4	2,5	3,4	0,9
apr.	1,0	0	4,6	1,6		3,3	0,3	2,9	3,1	
mag.	1,0	0,1	5,7	0,3		3,0	0,3	3,3	2,7	
giu.	1,0	0,1	5,8	0,3		2,7	0,2	3,8	2,2	
lug.	1,0	0,6	5,4	0,1		2,5	0,2	4,2	1,8	
ago.	1,0	3,2	2,7	0,1		2,2	0,3	4,2	1,6	
set.	0	3,2	2,7	0,1		1,8	0,6	4,1	1,3	
ott.	0	3,2	2,7	0,1		1,5	0,9	4,1	1,1	
nov.	0	3,2	2,7	0,1		1,1	1,1	4,0	0,9	
dic.	0	3,4	2,6	0,1		0,7	1,4	4,0	0,7	

Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>					
	2002	2003	2004	2005	2006
	104,7	106,2	110,4	111,2	114,2
	0,7	1,4	4,0	0,7	2,7
	0,7	0	1,9	0,6	0
	0	1,4	2,1	0,1	2,7

<sup>(1)</sup> Personale pubblico non dirigente rappresentato per la parte datoriale dall'Aran (2.394.332 unità al 31.12.2000, paniere nuova base Istat).  
<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.  
<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.  
<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).  
<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.  
<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).  
<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**Fonte:** Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

### Appendice 3.3

#### Retribuzioni contrattuali negli altri comparti pubblici <sup>(1)</sup>

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa marzo 2006.

= stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
gen.	107,1	109,7	109,7	120,3	120,3	2,9	2,1	0	9,6	0
feb.	107,1	109,7	109,7	120,3	120,3	0	0	0	0	0
mar.	107,1	109,7	109,7	120,3	120,3	0	0	0	0	0
apr.	107,1	109,7	109,7	120,3		0	0	0	0	
mag.	107,1	109,7	109,7	120,3		0	0	0	0	
giu.	107,1	109,7	109,7	120,3		0	0	0	0	
lug.	107,4	109,7	109,7	120,3		0,3	0	0	0	
ago.	107,4	109,7	109,7	120,3		0	0	0	0	
set.	107,4	109,7	109,7	120,3		0	0	0	0	
ott.	107,4	109,7	109,7	120,3		0	0	0	0	
nov.	107,4	109,7	109,7	120,3		0	0	0	0	
dic.	107,4	109,7	109,7	120,3		0	0	0	0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
gen.	2,9	2,5	0	9,6	0	4,6	3,0	2,1	0,8	8,8
feb.	2,9	2,5	0	9,6	0	4,4	3,0	1,9	1,6	7,9
mar.	2,9	2,5	0	9,6	0	4,2	2,9	1,7	2,4	7,1
apr.	2,9	2,5	0	9,6		3,9	2,9	1,5	3,2	
mag.	2,9	2,5	0	9,6		3,7	2,9	1,3	4,0	
giu.	2,9	2,5	0	9,6		3,5	2,8	1,1	4,8	
lug.	3,2	2,1	0	9,6		3,4	2,7	0,9	5,6	
ago.	3,2	2,1	0	9,6		3,3	2,6	0,7	6,4	
set.	3,2	2,1	0	9,6		3,3	2,6	0,5	7,2	
ott.	3,2	2,1	0	9,6		3,2	2,5	0,4	8,0	
nov.	3,2	2,1	0	9,6		3,1	2,4	0,2	8,8	
dic.	3,2	2,1	0	9,6		3,1	2,3	0	9,6	

Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>					
	2002	2003	2004	2005	2006
	107,3	109,7	109,7	120,3	120,3
	3,1	2,3	0	9,6	0
	0	0,2	0	0	0
	3,1	2,1	0	9,6	0

<sup>(1)</sup> Personale non dirigente delle Forze armate e dell'ordine ad esclusione di personale di leva ed allievi (431.349 unità al 31.12.2000, paniere nuova base Istat).

<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**Fonte:** Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

### Appendice 3.4

#### Retribuzioni contrattuali nel Settore Privato<sup>(1)</sup>

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa marzo 2006.

= stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
gen.	102,3	105,2	107,3	111,6	113,8	0,6	0,7	0,2	0,5	0
feb.	102,3	105,3	107,8	111,6	114,7	0	0,1	0,5	0	0,8
mar.	103,0	105,3	108,0	111,9	115,1	0,7	0	0,1	0,3	0,3
apr.	103,3	105,5	108,3	112,2		0,2	0,2	0,3	0,3	
mag.	103,3	105,6	108,5	112,3		0	0,1	0,2	0,1	
giu.	103,5	105,7	108,6	112,4		0,2	0,1	0,1	0	
lug.	104,0	106,6	109,5	113,0		0,5	0,8	0,8	0,5	
ago.	104,1	106,7	109,5	113,2		0,1	0,1	0	0,2	
set.	104,2	106,9	109,7	113,5		0,1	0,2	0,1	0,3	
ott.	104,4	106,9	109,9	113,7		0,2	0	0,2	0,1	
nov.	104,5	107,0	110,0	113,7		0	0	0,1	0	
dic.	104,5	107,1	111,0	113,8		0	0,1	0,9	0,1	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
gen.	1,8	2,8	2,0	3,9	2,0	1,7	2,5	2,4	2,9	3,2
feb.	1,7	2,9	2,4	3,5	2,7	1,7	2,6	2,3	3,0	3,2
mar.	2,4	2,2	2,5	3,7	2,8	1,7	2,6	2,4	3,1	3,1
apr.	2,5	2,1	2,6	3,6		1,8	2,6	2,4	3,1	
mag.	2,5	2,2	2,8	3,5		1,9	2,5	2,5	3,2	
giu.	2,6	2,1	2,8	3,4		2,0	2,5	2,5	3,2	
lug.	2,4	2,5	2,8	3,1		2,0	2,5	2,5	3,3	
ago.	2,5	2,5	2,7	3,4		2,1	2,5	2,5	3,3	
set.	2,6	2,6	2,6	3,5		2,2	2,5	2,5	3,4	
ott.	2,8	2,4	2,7	3,4		2,3	2,5	2,6	3,5	
nov.	2,7	2,4	2,8	3,3		2,3	2,5	2,6	3,5	
dic.	2,7	2,5	3,7	2,5		2,4	2,5	2,7	3,4	

Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>					
	2002	2003	2004	2005	2006
	103,6	106,1	109,0	112,8	114,9
	2,4	2,5	2,7	3,4	1,9
	0,6	0,9	0,9	1,8	0,9
	1,8	1,6	1,8	1,6	1,0

<sup>(1)</sup> Media ponderata di agricoltura, industria e servizi destinabili alla vendita. Si tratta di 9.428.360 unità di personale non dirigente al 31.12.2000 (paniere nuova base Istat).

<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**Fonte:** Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

**Appendice 3.5**

**Retribuzioni contrattuali complesso PA (dirigenti e non dirigenti)<sup>(1)</sup>**

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa marzo 2006.

= stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
gen.	105,1	105,5	108,1	111,8	114,9	0,7	0,3	0,1	1,5	1,8
feb.	105,1	105,5	108,9	111,9	114,9	0	0	0,8	0,1	0
mar.	105,1	105,5	109,0	111,9	114,9	0	0	0,1	0	0
apr.	105,1	105,5	109,0	111,9		0	0	0	0	
mag.	105,1	105,5	109,9	111,9		0	0,1	0,8	0	
giu.	105,1	105,5	109,9	111,9		0	0	0	0	
lug.	105,1	105,9	110,1	112,0		0,1	0,3	0,2	0,1	
ago.	105,1	107,9	110,1	112,0		0	1,9	0	0	
set.	105,1	107,9	110,1	112,0		0	0	0	0	
ott.	105,1	107,9	110,1	112,0		0	0,1	0	0	
nov.	105,1	107,9	110,1	112,9		0	0	0	0,8	
dic.	105,1	108,0	110,1	112,9		0	0,1	0	0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
gen.	1,5	0,4	2,5	3,4	2,8	5,0	1,1	1,6	3,0	2,2
feb.	1,5	0,4	3,3	2,7	2,7	4,5	1,0	1,8	2,9	2,2
mar.	1,5	0,4	3,3	2,7	2,7	4,1	0,9	2,0	2,9	2,2
apr.	1,5	0,4	3,3	2,7		3,6	0,9	2,3	2,8	
mag.	1,5	0,4	4,1	1,8		3,2	0,8	2,6	2,6	
giu.	1,5	0,4	4,2	1,8		2,8	0,7	2,9	2,4	
lug.	1,5	0,7	4,0	1,7		2,6	0,6	3,2	2,2	
ago.	1,5	2,6	2,1	1,7		2,4	0,7	3,1	2,2	
set.	0,7	2,6	2,1	1,7		2,1	0,9	3,1	2,2	
ott.	0,7	2,7	2,0	1,7		1,8	1,0	3,0	2,2	
nov.	0,7	2,7	2,0	2,5		1,5	1,2	3,0	2,2	
dic.	0,7	2,8	1,9	2,5		1,2	1,4	2,9	2,2	

Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>					
	2002	2003	2004	2005	2006
	105,1	106,5	109,6	112,1	114,9
	1,2	1,4	2,9	2,2	2,5
	0,5	0	1,4	0,4	0,7
	0,7	1,4	1,5	1,8	1,8

(1) Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della PA diffuso con il comunicato stampa Istat e degli indici della dirigenza pubblica contrattualizzata e della restante dirigenza pubblica (stima Aran).  
 (2) Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.  
 (3) Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.  
 (4) Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).  
 (5) Valori acquisiti per l'anno in corso.  
 (6) Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).  
 (7) Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**Fonte:** Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

**Appendice 3.6**

**Retribuzioni contrattuali dirigenza pubblica contrattualizzata <sup>(1)</sup>**

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa marzo 2006.

= stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
gen.	103,2	103,2	103,2	103,7	110,9	0	0	0	0	0
feb.	103,2	103,2	103,2	103,7	110,9	0	0	0	0	0
mar.	103,2	103,2	103,7	103,7	111,2	0	0	0,4	0	0,3
apr.	103,2	103,2	103,7	103,7		0	0	0	0	
mag.	103,2	103,2	103,7	103,7		0	0	0	0	
giu.	103,2	103,2	103,7	103,7		0	0	0	0	
lug.	103,2	103,2	103,7	103,7		0	0	0	0	
ago.	103,2	103,2	103,7	103,7		0	0	0	0	
set.	103,2	103,2	103,7	103,7		0	0	0	0	
ott.	103,2	103,2	103,7	103,7		0	0	0	0	
nov.	103,2	103,2	103,7	110,9		0	0	0	6,9	
dic.	103,2	103,2	103,7	110,9		0	0	0	0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
gen.	1,0	0	0	0,4	6,9	9,0	0,5	0	0,4	1,8
feb.	1,0	0	0	0,4	6,9	7,6	0,4	0	0,4	2,3
mar.	1,0	0	0,4	0	7,3	6,1	0,4	0	0,4	2,9
apr.	1,0	0	0,4	0		4,7	0,3	0,1	0,4	
mag.	1,0	0	0,4	0		3,4	0,2	0,1	0,3	
giu.	1,0	0	0,4	0		2,0	0,1	0,1	0,3	
lug.	0,6	0	0,4	0		1,9	0	0,2	0,2	
ago.	0,6	0	0,4	0		1,7	0	0,2	0,2	
set.	0	0	0,4	0		1,4	0	0,2	0,2	
ott.	0	0	0,4	0		1,2	0	0,3	0,1	
nov.	0	0	0,4	6,9		0,9	0	0,3	0,7	
dic.	0	0	0,4	6,9		0,6	0	0,4	1,2	

Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>					
	2002	2003	2004	2005	2006
	103,2	103,2	103,6	104,9	111,1
	0,6	0	0,4	1,2	6,0
	0,6	0	0	0,1	5,7
	0	0	0,4	1,1	0,3

<sup>(1)</sup> Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della dirigenza Aree I, II, III, IV e V (stima Aran).  
<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.  
<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.  
<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).  
<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.  
<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).  
<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**Fonte:** Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

**Appendice 3.7**

**Retribuzioni contrattuali restante dirigenza pubblica <sup>(1)</sup>**

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa marzo 2006.

= stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
gen.	107,8	107,8	112,7	114,9	117,6	4,1	0	1,2	0,8	0,2
feb.	107,8	107,8	112,7	114,9	117,6	0	0	0	0	0
mar.	107,8	107,8	112,7	114,9	117,6	0	0	0	0	0
apr.	107,8	107,8	112,7	114,9		0	0	0	0	
mag.	107,8	107,8	112,7	114,9		0	0	0	0	
giu.	107,8	107,8	112,7	114,9		0	0	0	0	
lug.	107,8	107,8	114,0	117,4		0	0	1,1	2,2	
ago.	107,8	110,2	114,0	117,4		0	2,2	0	0	
set.	107,8	110,2	114,0	117,4		0	0	0	0	
ott.	107,8	111,4	114,0	117,4		0	1,1	0	0	
nov.	107,8	111,4	114,0	117,4		0	0	0	0	
dic.	107,8	111,4	114,0	117,4		0	0	0	0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
gen.	4,1	0	4,6	1,9	2,4	5,0	3,7	1,6	3,7	2,5
feb.	4,1	0	4,6	1,9	2,4	4,8	3,4	2,0	3,4	2,5
mar.	4,1	0	4,6	1,9	2,4	4,6	3,0	2,3	3,2	2,5
apr.	4,1	0	4,6	1,9		4,4	2,7	2,7	3,0	
mag.	4,1	0	4,6	1,9		4,3	2,3	3,1	2,8	
giu.	4,1	0	4,6	1,9		4,1	2,0	3,5	2,6	
lug.	4,1	0	5,7	3,0		3,9	1,7	4,0	2,3	
ago.	4,1	2,2	3,5	3,0		3,9	1,5	4,1	2,3	
set.	4,1	2,2	3,5	3,0		4,0	1,4	4,2	2,3	
ott.	4,1	3,3	2,3	3,0		4,0	1,3	4,1	2,3	
nov.	4,1	3,3	2,3	3,0		4,0	1,2	4,0	2,4	
dic.	4,1	3,3	2,3	3,0		4,1	1,2	3,9	2,4	

Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>					
	2002	2003	2004	2005	2006
	107,8	109,1	113,4	116,1	117,6
	4,1	1,2	3,9	2,4	1,3
	0	0	2,1	0,5	1,1
	4,1	1,2	1,8	1,9	0,2

- <sup>(1)</sup> Media ponderata degli indici relativi a Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine (stima Aran).
- <sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.
- <sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.
- <sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).
- <sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.
- <sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).
- <sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**Fonte:** Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).